

La storia dei rifiuti ingombranti nella città di Chieti

Avrei voluto cominciare questo incontro con la riproduzione di un filmato inerente la puntata di novembre 2009 di “okkupati” – trasmissione in onda su Rai 3 . Purtroppo non ho conservato la registrazione e quindi sarete costretti a seguire il mio racconto per capire di cosa si trattasse.

La registrazione riportava, come esempio di buone pratiche, una iniziativa avviata nella città di Chieti inerente una particolare modalità di avvio del servizio di raccolta RAEE.

In particolare veniva rilevato come si potesse creare lavoro, anche per le cosiddette categorie svantaggiate, nell’ambito del riciclo e del riuso.

Il tutto era connesso ad un servizio affidato dal Comune di Chieti ad una cooperativa sociale di tipo B inerente sia la gestione del centro di raccolta RAEE ma soprattutto l'apertura di una ricicleria – riusato per le parti di ricambio recuperate/recuperabili dagli apparecchi elettrici ed elettronici (schede madri, monitor, memorie ed altre parti dei computer, motori di lavatrici, guarnizioni frigoriferi ecc.)

In altre parole, forse per la prima volta in Abruzzo, era stato previsto un mercato dell'usato da recupero rifiuti.

I tempi, però forse non erano ancora maturi per la città per cui l'iniziativa naufragò per il successivo veto di un Amministratore molto più vicino alla procedura burocratica che al risultato!

Il progetto fu ripreso nel giugno 2010 con modifiche atte a renderlo idoneo per la partecipazione ad un bando LIFE+. Si presentò un progetto, insieme alla cooperativa sociale in parola, dove non solo veniva riproposta la ricicleria-riuseria, ma veniva addirittura sancito un accordo tra Comune e gestore del servizio RAEE, per cui un certo numero di computer recuperati e riassembleati, venivano riacquistati dal Comune e regalati agli alunni delle scuole elementari secondo criteri sociali da stabilirsi a cura del Consiglio Comunale.

Detto progetto non mi risulta sia stato finanziato e, comunque, con l'avvio del nuovo appalto per il servizio di igiene urbana, la gestione dei RAEE è passata in toto all'appaltatore e quindi anche l'apertura di una eventuale ricicleria/riuseria, rientra tra le scelte dello stesso.

I rifiuti ingombranti a Chieti

Quella della raccolta degli ingombranti nella città di Chieti è una storia ultratrentennale.

Nell'ambito del regolamento di igiene urbana del 1985 veniva per la prima volta inserito il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti.

Il servizio era effettuato in giorni predeterminati ed era a terra ed a chiamata.

L'avvio del servizio era di fatto collegato all'allora nascente mercato dell'usato e, quindi i materiali ingombranti raccolti, venivano posti in un deposito, selezionati inviando la parte non recuperabile quali ad es. i materassi allo smaltimento e la parte recuperata doveva essere avviata alla vendita

Purtroppo quel tipo di previsione non tenne nel dovuto conto la complessità burocratica connessa con l'effettuazione di una vendita da parte del Comune per cui la sperimentazione fallì miseramente e, nonostante tra il materiale fossero rinvenuti anche pezzi di un certo pregio, non si riuscì mai ad effettuare un'asta per la vendita.

Alcuni pezzi di un certo valore furono acquisiti al patrimonio comunale mentre gran parte del materiale trovò il misero destino della discarica.

Con l'appalto del 1990 (protrattosi fino al 2004) la raccolta degli ingombranti fu inserita in forma stabile tra gli obblighi dell'appaltatore ed il sistema fu trasformato da previsto a chiamata con raccolta a terra.

Si abbandonò, viste le difficoltà burocratiche, la possibilità del riuso !

Con l'appalto ultimo avviato nel 2010, il servizio è stato ancora una volta riconfermato con una molteplicità di modalità:

- A chiamata con ritiro gratuito a terra (art.21 regolamento)
- A chiamata con ritiro al piano mediante pagamento di tariffa (servizi accessori);
- Con consegna a cura dell'utente presso i centri di raccolta comunali (art. 29)
- A campagna ovvero con consegna presso appositi contenitori/scarrabili, posizionati, sulla base di apposito calendario diramato dall'Amministrazione Comunale, nei quartieri/zone della città (art.24 regolamento)

Cosa fare per il futuro

Come detto, con l'appalto in corso, ogni onere ed ogni onore è a carico/favore dell'appaltatore avendo il Comune la sola spesa inerente lo smaltimento della frazione secca non riciclabile.

Ciò però non significa che il Comune stesso debba rimanere inerme rispetto alla problematica, anche perché il Consiglio Comunale nell'approvare il Regolamento di igiene urbana con delibera n. 284/2011, ha sancito che l'azione del Comune in tale ambito debba tra l'altro conformarsi :

Art. 2

- limitare la produzione dei rifiuti;
- definire un sistema di filiera che miri ad ottenere un reale recupero della materia;

Art. 5

- favorire la valorizzazione dei rifiuti attraverso il recupero dei materiali fin dalle fasi di produzione, distribuzione, consumo e raccolta;
- L'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti è realizzata tenendo conto:
 - d) dei sistemi di recupero;

Su tale base per il 2013 – 2014 in sede di approvazione del bilancio sarà richiesto di attivare un servizio di baratto/interscambio on – line da inserire sul sito web del Comune sotto la voce ambiente, dove i cittadini che vogliono liberarsi di un bene mobile possano inserire il relativo annuncio e dove, i cittadini che siano interessati a qualche oggetto possano trovarlo sulla vetrina suddetta.

Il servizio sarà gratuito per i cittadini e, previa registrazione al portale.

Al servizio stesso si prevede di affiancare una campagna di comunicazione oltre ad una o due giornate da organizzarsi per il baratto della merce.

Da qui la necessità di prevedere risorse finanziarie in bilancio!

Conclusioni

Se i rifiuti in generale, come si suol dire, sono una risorsa, a maggior ragione le frazioni merceologiche degli ingombranti e dei RAEE sono “denaro contante”; basta convincere l’utenza di questo ed uscire dall’equazione

$$\text{Consumi} = \text{benessere}$$

correggendola con la seguente

$$\text{Benessere} =$$

$$\text{Consumi} - \text{rifiuti} - \text{sfruttamento risorse naturali}$$

Forse ci accorgeremmo che oggi proprio non siamo nel benessere!

Grazie